

Intervento del Ministro Della Difesa Elisabetta TRENTA
Udienza del Capo dello Stato alle Associazioni
Combattentistiche e d'Arma
(Quirinale, 24 aprile 2019)

Signor Presidente,

nel rivolgerLe il rispettoso saluto delle Forze Armate e mio personale, desidero esprimerLe il mio ringraziamento per aver voluto anche quest'anno, quale rappresentante dell'unità nazionale e Comandante Supremo delle Forze Armate, l'incontro odierno con le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, in occasione delle imminenti celebrazioni per il 25 aprile.

Saluto inoltre con particolare affetto i Presidenti e tutti i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, cui va il nostro apprezzamento più sincero per il loro straordinario impegno nel custodire le memorie, le tradizioni e i valori che costituiscono il fondamento per la nostra collettività.

L'incontro odierno ci porta, anche quest'anno, a riflettere sul senso e sul valore simbolico dell'Associazionismo stesso e ciò accade non a caso in concomitanza con l'imminente celebrazione per la ricorrenza del 25 aprile, anniversario del giorno in cui si è concluso uno dei periodi più difficili per il nostro Paese, che per quasi due anni vide popolo e territorio lacerati moralmente e fisicamente. La liberazione del Paese ebbe, purtroppo, un costo elevato di vittime militari e civili, quantificabili in oltre 200.000 morti italiani.

Noi, oggi, non possiamo e non dobbiamo dimenticare l'altissimo sacrificio di tutti gli italiani e di tutti i nostri militari che pagarono con la vita il prezzo dell'indipendenza e dell'unificazione di un'Italia ancora giovane.

74 anni fa si concluse quindi con una vittoria la lotta contro il nazifascismo, iniziata in clandestinità ancor prima del settembre del '43, nella quale Forze Armate - seppur provate da lunghi anni di guerra - e formazioni partigiane, si unirono per la stessa causa e per ideali comuni, nella consapevolezza di avere un dovere da compiere per l'Italia intera.

Le Forze Armate, fin dall'unità della nostra Patria, hanno sempre rivestito un ruolo di primo piano, accompagnando l'Italia nel cammino che l'ha portata ad essere una grande Nazione. Dal Risorgimento, alla Grande Guerra, dal secondo conflitto mondiale alle operazioni di pace, passando per i numerosi interventi effettuati sul territorio nazionale al verificarsi di gravi calamità naturali e non, i nostri militari non hanno mai fatto mancare il loro contributo.

Un contributo fatto di spirito di sacrificio, di incondizionata disponibilità, di attaccamento alle Istituzioni ma anche di dedizione e affetto per il Paese.

Sentimenti e valori che sono le basi della nostra società, che continuano ad essere patrimonio delle nostre Forze Armate e che vengono custoditi con passione e piena adesione dalle Associazioni combattentistiche, d'Arma e di categoria.

Ed è proprio in questo contesto che si collocano le Associazioni qui rappresentate, le quali, in virtù del loro retaggio di tradizioni e grazie alla presenza diffusa su tutto il territorio nazionale, si confermano quale irrinunciabile punto di riferimento per tutti noi.

Le Associazioni militari, infatti, mantengono e tramandano la memoria dei valori e delle gesta di coloro che ci hanno preceduto i quali, con o senza uniformi, hanno dedicato la propria esistenza al riscatto dell'Italia.

Associazioni militari che svolgono da sempre un ruolo fondamentale, fungendo da “cerniera” e “raccordo” tra la società civile e il mondo militare anche attraverso lo svolgimento di numerose iniziative sociali al fine di promuovere la conoscenza della cultura della difesa.

Proprio in questa ottica, mi sento di confermare e rinnovare, anche in questa sede, la piena vicinanza del Dicastero al mondo dell'associazionismo militare, seppur nel quadro di quei grandi cambiamenti che ormai da anni stanno interessando il mondo della Difesa e che ci hanno orientato verso scelte difficili ma indispensabili per consentire alle Forze armate di continuare a svolgere i propri compiti con efficacia e credibilità, in Patria e all'estero.

Scelte coraggiose ma improcrastinabili, che hanno richiesto un'assunzione di responsabilità da parte di tutto il mondo della Difesa e degli ambiti ad essa collegati.

Oggi tutti siamo chiamati a fare la nostra parte in favore delle Forze Armate che, mentre lavorano quotidianamente per il bene

comune al servizio del Paese, sono impegnate in un processo di trasformazione e adattamento per rispondere alle nuove sfide e alle nuove minacce.

Sappiamo quali e quante sono le ragioni che ci hanno spinto a compiere l'indispensabile passo di trasformare radicalmente lo Strumento militare.

Sono pienamente convinta che anche il mondo dell'associazionismo militare continuerà a sostenere questo processo, rimanendo ancora quel filo conduttore tra la Difesa del passato e quella del futuro e specchio dell'identità delle donne e degli uomini con le stellette.

Ritengo che le associazioni abbiano tutte le potenzialità per confermarsi quale importante strumento di coesione sociale, scuola attiva di solidarietà, motore efficiente del volontariato moderno e della protezione civile, centri privilegiati per l'educazione alla giustizia.

Signor Presidente,

domani, 25 Aprile, celebriamo la Liberazione del nostro Paese dal regime fascista e dall'occupazione nazista.

Ricorderemo il momento dell'insurrezione delle città dell'alta Italia e, insieme a questa pagina finale e vittoriosa, anche i lunghi e i difficili mesi dell'occupazione, le violenze indiscriminate contro i civili, le rappresaglie, le stragi.

Ci apprestiamo, quindi, a celebrare il 74° anniversario della Liberazione con tutta l'attenzione che questa ricorrenza impone.

Con l'ammirazione per quanti si sacrificarono in prima persona.

Con il rispetto per coloro i quali vissero un drammatico travaglio interiore.

E con grande riguardo per il significato, quanto mai attuale, dei valori politici e sociali conquistati allora, e che abbiamo il dovere di consegnare intatti ai nostri figli.

Signor Presidente,

desidero concludere ringraziandoLa ancora una volta per l'attenzione, l'affetto e la vicinanza che ha voluto dimostrare anche oggi nei confronti delle Forze Armate e del mondo dell'Associazionismo in generale.

Grazie.